

Ripartire dall'esilio. Un messaggio per gli insegnanti di religione

Armando Bartolini, direttore USD - Servizio IRC diocesano, ha indirizzato un messaggio ai docenti della disciplina. Una riflessione sulla settimana santa nell'emergenza coronavirus.

Care colleghe e cari colleghi,

siamo ancora isolati nelle nostre case. E le nostre strade sono vuote.

Mi sono venute in mente le parole di Geremia, nel drammatico evento della distruzione di Gerusalemme (587 a.C.) e la conseguente deportazione a Babilonia: «Le strade di Gerusalemme divennero un deserto e una desolazione» (Ger 44,6).

Che pensate? Il tema dell'esilio può rappresentare una chiave di lettura di quanto ormai da tempo ci sta accadendo e ci affligge? Certo, ai tempi di Geremia, si aveva una visione soprattutto 'religiosa' degli eventi: siamo stati infedeli, e Dio ci ha abbandonato.

Ma i discepoli del profeta sono andati ben oltre la colpevolizzazione. Hanno scoperto che Dio è «un Dio nascosto» (Is 45,15). Il tempio era stato distrutto, le lampade erano davvero spente. Bisognava cercare Dio altrove. Ma dov'era Dio?

Nelle vittime, nel «Servo sofferente» (Is 53) che ogni anno leggiamo il Venerdì santo. E le vittime, che avevano pagato per tutti la distruzione del loro paese, come hanno guardato gli eventi che non lasciavano alcuna speranza? Hanno riscoperto l'esodo. Hanno intuito che non c'è deserto più forte dell'esodo. «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (Is 43,18-19). Si era aperto così un tempo in cui il popolo, nella solidarietà e nella fraternità, poteva scorgere la via della rinascita.

Come non sperare che anche oggi accada questa svolta. L'immagine forse più eloquente è quella del Papa che parla in una Piazza S. Pietro vuota.

Che da questo 'vuoto' si possa trovare la creatività, unita al coraggio, per ripensare la solidarietà, la globalizzazione, il sistema finanziario, la salute pubblica, i beni comuni, il lavoro.

Allora sì che la svolta sarà epocale. Anche nel 2008 abbiamo sofferto una forte crisi, certo diversa da quella attuale, e prima e dopo molte altre, ma, ancora oggi, non sembra che abbiamo imparato la lezione.

È arrivata la settimana santa con il **Triduo pasquale**, per un cristiano il culmine dell'anno. Sarà una settimana santa senza il 'tempio' ... Saremo noi il tempio mistico che supera i recinti del sacro.

Il **Giovedì santo**. Ripercorriamo la lunga e umana strada che parte da Caino e giunge alla lavanda dei piedi, un gesto profetico quanto illogico e imprevedibile. Quest'anno, il 9 aprile, ricordiamo la morte di Bonhoeffer, teologo luterano tedesco ucciso ad Auschwitz, audace testimonianza che Dio non abita nel tempio di Caino.

Il **Venerdì santo**. Il giorno di Abele. Dio stesso avrebbe assunto il suo silenzio. Uno scandalo, che solo nella nuda fede ci consente di adorare un crocifisso. È qui la follia dei cristiani, incomprensibile alla ragione.

Il **Sabato santo**. Il giorno del silenzio, di Dio e nostro. Per non abbandonare mai una 'speranza' (quella della croce) che non avremmo in nessun modo saputo elaborare e proporre, e che scompagina ogni sistema di pensiero.

Infine, la **Notte di tutte le notti**. Certo, ci mancherà il cero pasquale al quale accendere la nostra personale 'candelina'; ci mancherà il canto dell'Exultet. Ma nessuno potrà toglierci «dall'innesto» nel mistero del Cristo (Rm 6,5).

Se abbiamo qualche dubbio sulla sua presenza, la **Domenica di Risurrezione** è la dimostrazione più grande del Dio nascosto.

Buona Pasqua. La celebreremo nelle nostre case, che saranno Babilonia e Gerusalemme allo stesso tempo.

Armando Bartolini

Direttore USD-Servizio per l'IRC

L'augurio del direttore

Il direttore ha anche preparato un augurio per tutti gli insegnanti di religione cattolica. [Scarica qui il pdf.](#)

buy xanax 1mg UK

È tempo di scegliere l'ora di religione

È disponibile sul sito diocesano la documentazione e le indicazioni per avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica a scuola.

La dimensione religiosa è uno degli aspetti fondamentali per l'educazione e lo sviluppo della persona. Attraverso l'insegnamento della religione cattolica è possibile aprirsi a questa opportunità, accogliere un'educazione che accoglie e suscita domande profonde perché «ognuno possa, nell'intimo della propria coscienza, trovare risposte convincenti».

«Frutto della revisione del Concordato del 1984, - ricorda il messaggio della presidenza CEI per l'anno scolastico 2019/2020- questo insegnamento si è ormai consolidato come apprezzata componente del *curriculum* scolastico ed è scelto da una maggioranza ancora cospicua di studenti e famiglie che vi trovano risposta soprattutto in termini di formazione personale, di proposta educativa e di approfondimento culturale».

È questo il momento dell'anno in cui valutare la possibilità

dell'insegnamento della religione cattolica. Recentemente, infatti, è stata pubblicata dal MIUR la **circolare** relativa alle iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2020/2021. Nel paragrafo relativo all'insegnamento della religione cattolica si ribadisce quanto segue:

«La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica è esercitata dai genitori e dagli esercenti la responsabilità genitoriale di alunni che si iscrivono alla prima classe della scuola primaria o secondaria di primo grado al momento dell'iscrizione, **mediante la compilazione dell'apposita sezione on line.**

La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica per studenti della scuola secondaria di secondo grado è esercitata dagli stessi all'atto dell'iscrizione da parte dei genitori e degli esercenti la responsabilità genitoriale nella compilazione del modello on line ovvero, **per le iscrizioni che non siano presentate on line** (ad esempio per le iscrizioni alla scuola dell'infanzia), **attraverso la compilazione del modello nazionale».**

La scelta ha valore per l'intero corso di studi e in tutti i casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio, fatto salvo il diritto di modificare tale scelta per l'anno successivo entro il termine delle iscrizioni, esclusivamente su iniziativa degli interessati».

ModulisticaÈÈ

Circolare n. 22994 del 13 novembre 2019

Allegato C

Allegato B

auguri di Natale

Il Servizio diocesano per l'Insegnamento della religione cattolica rivolge i propri auguri a tutti i suoi insegnanti.

Scarica gli auguri: Natale-2018 (pdf)